

XVI. — (223) TOMBA A CAMERA

(La tomba sorgeva isolata nell'alta vallata di Macri Langoni. Era di forma rettangolare, preceduta da un piccolo vestibolo a livello più alto di quello del pavimento della cella. La porta era ancora chiusa da una macera, la volta però era franata e aveva travolto l'unica inumazione. L'orientazione della tomba era a S.; dim. della cella: $2,10 \times 2,05 \times 0,95$; vestibolo: $1,70 \times 0,70 \times 0,45$. La strozzatura dove si trovava la porta era larga 0,90. Profond. dal t. di c. 0,50).

Conteneva nell'angolo a sinistra della porta:

1. (13480) Oinochoe rodia a figure di animali. Bocca trilobata, ansa trifida desinente a rotelle all'attacco superiore. La decorazione, ancora vivida, su fondo giallo-roseo, è in color bruno-



FIG. 62 — SEP. XIV. 1

rossastro. Essa è disposta su tre zone. Quella del piede è a fiori alternati con boccioli di loto (bipartiti). La zona intermedia presenta sei egagri in corsa uniforme, inseguiti da un cane (sotto l'ansa). Secondo l'antica convenzione, si distinguono solo una zampa anteriore e una posteriore degli animali. La zona della spalla presenta tre animali da ciascun lato, disposti intorno a una palmetta con intreccio a spirale: convergenti un'oca e un grifo, divergente un egagro (presso l'ansa). L'atteggiamento di quest'ultimo varia nei due casi, perché a sinistra esso china la testa per pascersi, a destra invece rivolge il capo all'indietro. Il collo del vaso è decorato di treccia, sotto cui si stende una collarina a linguette. Il riempimento è il solito dei vasi camiresi, col caratteristico elemento a rotella a bordo in parte dentellato. (L'oinochoe è ricomposta da parecchi frammenti e restaur. Alt. 0,32, dm. bocca $0,125 \times 0,011$). (Fig. 67).

XVII. — (247) TOMBA A CAMERA

(Munita di brevissimo dromos di accesso, colla porta ancora chiusa da una macera, la cameretta, di forma rettangolare, colla volta franata, conteneva una sola deposizione, disposta a sinistra dell'ingresso, colla testa rivolta verso il fondo. Sul lato di fondo, si rinvenne un rialzo formato da tre pietre squadrate. Dimensioni: $2,40 \times 2,56 \times 1,45$. Lung. del dromos 0,65, alt. 0,80, dislivello fra il dromos e il pavimento della tomba 0,65; dim. della trapeza $1,25 \times 0,56 \times 0,21$; orient. S.; prof. dal t. di c. 0,65).

Furono trovati (Fig. 68):

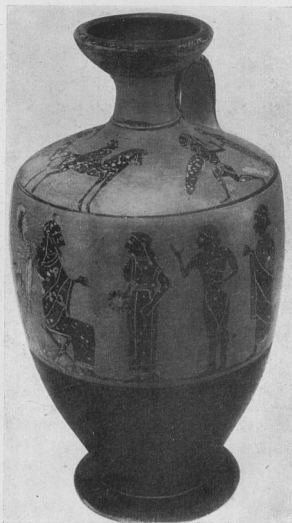


FIG. 63 — SEP. XIV. 2

12217

nell'angolo di fondo a destra:

1. (13447) Anfora a figure nere. Da un lato (Fig. 69) si vede raffigurata una quadriga in corsa, coi cavalli visti di tre quarti. Sul cocchio sono un guerriero e un auriga biancovestito; avanti ai cavalli corre un arciere scita dall'alto copricapo a punta ritorta. Sul lato opposto, donna fra due guerrieri incedenti in direzione opposta. I guerrieri sono armati di



FIG. 64 — SEP. XV. COMPLESSO DEL MATERIALE.

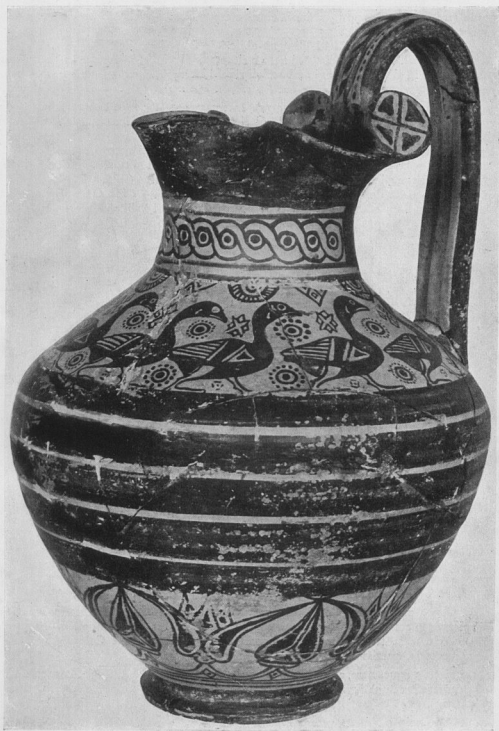


FIG. 65 — SEP. XV. 1 M

scudo (episemata: tre punti, delfino), elmo crestatto, due giavellotti. La donna si vela il capo coll'himation.

Ritocchi bianchi e violetti, disegno abile.

Il piede dell'anfora è radiato di nero e ritoccato di viola (collarina). Le zone figurate sono limitate in alto da un fregio a boccioli rivolti all'ingiù. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,37, dm. 0,17).

2. (13448) Coppa a figure rosse. (Figg. 70-72). Internamente al centro figura di negro nudo coronato, corrente verso un cratere di cui si vede l'accento a sinistra, per riempirvi mediante il simpulum che egli ha nella destra, una kylix retta colla mano sinistra. Il negro è visto col torace di fronte; i pettorali sono indicati, ma seminasconditi dietro la kylix. Le sue caviglie sono secche, i polpacci poco sviluppati, le labbra tumide, gli occhi bulbosi, come si conviene alla razza. Esternamente scene della palestra (lancio del giavellotto, del disco, suono della doppia tibia) inframmezzate su di un lato dalla scena di due giovani che attingono a un grande cratere e libano con delle grandi kylikes. I personaggi, barbati



FIG. 66 — SEP. XV. 3

e imberbi (c'è anche un bambino che reca una benda) sono tutti coronati. I più son nudi, l'atleta solo è completamente vestito, i due personaggi barbati e uno dei giovani libanti sono appena coperti da una clamide gettata sulle spalle.

Lavoro corrente, dello stile severo. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,07, dm. 0,185).

3. (13449) Coppa umbilicata dello stile detto nerovariopinto. Decor. da due figure di volatili ad ali spiegate in color cremoso, e da tralci e boccioli violetti con ritocchi gialli. Il centro dell'*omphalos* e le radiature che lo circondano son pure in violetto. Colori molto evanidi. (Frammentaria, parzialm. ricomp. Dm. 0,19). (Fig. 73).
4. (13450) Kylix a figure nere, a bordo carenato, decor. esternamente di rozze figure recumbenti, inframmezzate da una figurina in corsa, sotto tralci di vire. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,12, dm. 0,215). (Fig. 74).

Nell'angolo a sinistra presso la porta:

5. (13451) Anfora grezza in argilla rosea con ingubbiatura biancastra e decorazione di linee rossastre circolari. Sul collo, linea serpeggiante. Il corpo dell'anfora è di forma ovolare, insistente su un piccolo piede anulare. Il collo è munito di saliente alla base, termina con un bordo sagomato. Le anse sono bifide. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,50, dm. b. 0,155).

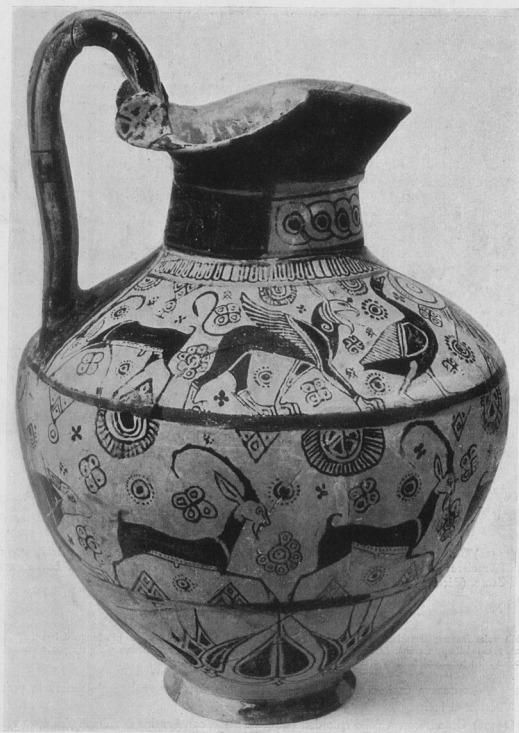


FIG. 67 — SEP. XVI.



FIG. 68 — SEP. XVII. COMPLESSO DEL MATERIALE.

ChC 62. ABV 620,77

6. (13452) Skyphos a figure nere. Queste ultime rappresentano una serie di danzatrici in atto di bilanciare un passo di danza, inclinandosi uniformemente verso destra. Lavoro scadente. (Ricomp. e frgm. Alt. 0,14, dm. 0,20).

XVIII. — (253) TOMBA A CAMERA

(Colla volta franata; disposizione della cella, differente dalla solita, in quanto il lato più lungo del rettangolo è nel senso della profondità. Mancante del dromos, colla porta chiusa da una macera. Dim.: 2,70 × 0,55 × 0,65; orient. S.; prof. dal t. di c. 1,80).

Conteneva uno scheletro di adulto collocato al centro, col cranio presso la porta. Presso di lui:

1. (13471) Grande coppa dello stile detto miniaturistico, con figurine di animali (felini, cervide) e palmette a vernice nera su zona in risparmio. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,16, dm. 0,23). (Fig. 71).

Si raccolsero ancora avanzi d'un'anfora grezza, d'una lekythos grezza del tipo detto samio e di un bombylios corinzio.

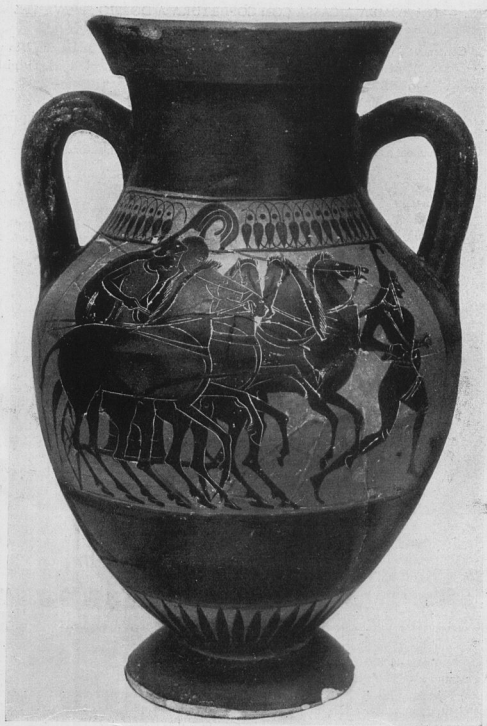


FIG. 69 — SEP. XVII. 1

XIX. — (20) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim.: $1,95 \times 0,45 \times 0,40$; orient. SO.; prof. dal t. di c. 1,50). (Fig. 76).

Conteneva lo scheletro di un adulto, che aveva presso le mani, da ciascun lato un:

1. (12247 - 12248) Alabastron in vetro filato, con disegno a zig-zag, colori celeste, giallo, bruno. (Alt. 0,105),
presso la testa un'anforetta grezza in frantumi e una
2. (12249) Ciotoletta a vernice nera, di grosso spessore, su basso piede anulare in risparmio. (Dm. bocca 0,09).

Esternamente alla tomba, a sinistra della testata, era infitta un'anfora grezza.

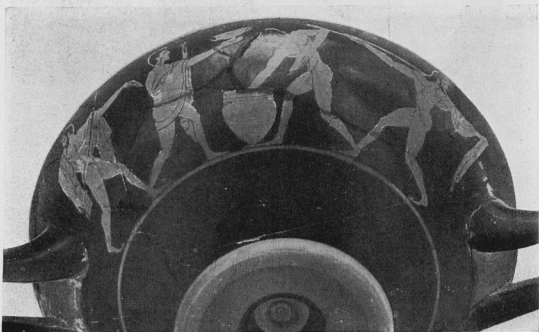


FIG. 70 — SEP. XVII. 2

XX. — (21) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(Alcuni dei lastroni apparivano manomessi e raccomandati. La tomba era piena di terra e conteneva, oltre a due scheletri umani di adulti, le ossa d'un cane, disposte sopra lo strato dell'interramento, immediatamente sotto la copertura. Le dimensioni piuttosto ampie della tomba starebbero a provare che le due deposizioni umane erano contemporanee e la tomba quindi sarebbe stata riaperta solo per introdurre il cane. Dim.: $2,20 \times 0,70 \times 0,40$; orient.: SO.; prof. dal t. di c. 1,00).

Internamente si trovarono del corredo solo alcuni frammenti di un anforone grezzo.

All'esterno invece era collocata un'anfora grezza ricoperta da una

1. (12250) Kylix a vernice nera, su basso piede anulare; internamente la vasca presenta una costolatura e una decorazione impressa di palmette collegate, disposte intorno a una rosetta e a una raggera centrali. (Ricomp. Alt. 0,062, dm. 0,215). (Fig. 77).

In prossimità era collocata una

2. (12251) Tazza a vernice nera, con ansa bifida verticale, corpo appena baccellato, fondo scheggiato. (Alt. 0,082, dm. b. 0,083). (Fig. 77).

XXI. — (26) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim.: 2,10 × 0,60 × 0,65; orient.: S.; prof. dal t. di c. 2,00). (Fig. 78).

Conteneva uno scheletro di adulto, due vasetti estratti in frantumi e una

1. (12298) Idria di terracotta grezza, con imboccatura svasata, orlo carenato. (Alt. 0,23, dm. bocca 0,095).

Esternamente, dal lato dei piedi, furono rinvenuti:

2. (12296) Coppa a figure rosse, contenente, entro un cerchio decorato a meandro, la figura di un giovane ammantellato che china la fronte in atto pensoso, accompagnandosi con un largo gesto della mano celata sotto la veste; la ragione dell'atteggiamento è chiarita dalla presenza di una stele funeraria alle spalle del giovane. Ad essa fa riscontro una specie di base, probabilmente monumento funerario essa pure. In giro l'iscrizione: (O) Π (ΑΙ) ΚΑΛΟΪ. Stile severo, lavoro accuratissimo. (Ricomp. Dm. 0,21, alt. 0,09). (Fig. 79). *Beaule, Rev² 819, H⁶ Telephos P.*

Il vaso appartiene al primo fiorire dello stile severo, e denota nel pittore un fine spirito di osservazione, espresso nel rendering accurato e naturale delle pieghe, sobrie ma adeguate al decoro del corpo sottostante e al pacato gestire involupato del giovane. L'interruzione, momentanea o definitiva, e l'ondulazione delle pieghe specie nel lembo del mantello spostato dal braccio destro e intorno al gomito sinistro sono di grande effetto,



FIG. 71 — SEP. XVII, 2



FIG. 72 — SEP. XVII, 2



FIG. 73 — SEP. XVII. 3

accresciuto dall'espedito della orlatura dell'himation, che avvisa il tutto e aiuta a meglio discernere i dettagli della figura.

L'occhio ancora di pieno prospetto, la veduta del lembo inferiore interno dell'himation sono elementi di arcaicità. Il ceramista, che sembra sdegnare l'anatomia, ha reso però con diligenza ed efficace naturalezza la digradazione delle dita del piede sinistro.

3. (12297) Altra kylix a vernice nera, con bordo carenato. (Dm. 0,135, alt. 0,08).



FIG. 74 — SEP. XVII. 4



FIG. 75 — SEP. XVIII, 1

XXII. — (33) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim. 1,95 × 0,45 × 0,60; orient. E.; prof. dal t. di c. 1,80).

Conteneva lo scheletro di un adulto, nonchè:

1. (12871) Coppa biansata, di stile miniaturistico. Sui due lati figure di uccello fra due felini. (Alt. 0,12, dm. b. 0,22. Ricomp. framment.). (Fig. 80).
2. (12362) Statuetta fittile femminile, di tipo arcaico, con specie di polos obliquo sul capo. Posteriormente appiattita. (Manca della parte inferiore; ricomp. da parecchi pezzi. Alt. 0,15).
3. (12361) Maschera fittile femminile, di tipo arcaico, orecchini rotondi ai lobi auricolari. Foro per la sospensione. (Corrosa e frammentaria. Alt. 0,09).

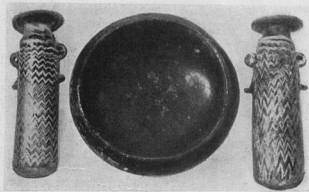


FIG. 76 — SEP. XIX, 1-2



FIG. 77 — SEP. XX. OGGETTI DEL CORREDO.

Esternamente alla sinistra della testata:

4. (12359) Anforone grezzo, in argilla rossastra, con punta ribattuta. (Framment. Alt. 0,54, dm. bocca 0,13).

XXIII. — (38) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim. 2,05 × 0,45 × 0,55; orient. E.; prof. dal t. di c. 1,80).

Conteneva lo scheletro di un adulto e, presso i piedi di questo (Fig. 81):

1. (12368) Piccola oinochoe a figure nere, con bocca trilobata. La scena rappresenta un giovane con una clamide raccolta sulla spalla e sul braccio destro, in atto di fuggire verso destra, torcendo la testa all'indietro e minacciando con una lancia una sfinge alata. (Edipo e la sfinge?). Ritocchi bianchi e violetti. Spalla e base del collo decorati a tratteggi lineari e a zig-zag. Base radiata. (Frammentaria. Alt. 0,14, dm. b. 0,055 × 0,045). (Fig. 82).
2. (12369) Kothion di terracotta depurata rosea, con decorazione dipinta in bruno, consistente in fasce circolari e ritocchi al bordo. Ansa ad Ω . Internamente verniciato di nero, salvo tondino centrale. (Dm. esterno 0,11, interno 0,075).
3. (12370) Coppa biansata, a pareti sottili, orlo rientrante, vernice nerastra. (Anse rotte, alt. 0,05, dm. 0,10).



FIG. 78 — SEP. XXI. OGGETTI DEL CORREDO.

4. (12371) Ciotoletta a vernice nera lucida. (Dm. 0,05).
5. (12372) Piatino a vernice nera lucida; piede anulare. (Dm. 0,10).
6. (12373) Altro, sagomato. (Dm. 0,105).
7. (12374) Due dischetti di rame. (Dm. 0,06. Uno rotto).
8. (12375) Dischetto in steatite, con foro centrale. (Dm. 0,025).
9. (12376) Grosso chicco di collana in pasta di vetro con inserzioni a forma d'occhio. Fondo celeste, occhi bleu e bianchi.



FIG. 79 — SEP. XXI. 2

XXIV. — (43) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim. 1,10 × 0,45 × 0,40; orient. E.; prof. dal t. di c. 1,70).

Conteneva lo scheletro di un fanciullo che aveva ai piedi (Fig. 83):

1. (12390) Oinochoe a figure nere dipinte su uno spazio trapezoidale riservato nell'argilla rosca, e preparato con un'ingubbiatura giallognola. La bocca del vaso è trilobata. La scena rappresenta un sileno itifallico, dal lungo collo e dalla faccia barbata, col naso camuso e gli occhi a bulbo, che si protende colle braccia e col capo riverso in direzione d'una menade che indossa un lungo chitone. Ritocchi violetti per la coda, la barba e la chioma del satiro e per la benda che regge la chioma della menade. Nel campo tralci. Vernice parzialmente sfaldata. (Alt. 0,18, dm. 0,05 × 0,07). (Fig. 84).

pearley ABV. 572, J/704 Walkshgo of the Alana P.



FIG. 80 — SEP. XXII. 1

2. (12391) Maschera fittile di donna, di tipo arcaico, con orecchini di forma circolare. Il capo è coperto da un diadema e da un velo che ricade sul collo. Due fori per la sospensione. (Alt. 0,135).
3. (12392) Kylix a vernice nera, su piede. Bordo carenato, sotto il piede graffito: $\overline{\Lambda}$. (Altezza 0,08, dm. 0,165).

XXV. — (52) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim. 2,50 × 0,80 × 0,60; sul fondo della cassa, sopra il pavimento, il terriccio presentava tracce di colorazione rossastra, forse proveniente dal dissolvimento di qualche indumento del defunto. Orient. E.; prof. dal t. di c. 2,00). (Fig. 87).

Esternamente era collocato un grosso anforone grezzo.



FIG. 81 — SEP. XXIII. COMPLESSO DEL MATERIALE.

Internamente c'era lo scheletro d'un giovane con vari oggetti del corredo, così disposti:
ai piedi:

- X 1. (12411) Statuetta fittile femminile. Tipo severo. Rappresenta una donna vestita di peplo con kolpos, colle braccia ricoperte fino al gomito, riportate sul seno. Pettinatura bipartita e ondulata, coperta posteriormente da un velo. Tracce di colorazione bianca e rossastra. (Alt. 0,255). (Fig. 86).
- X 2. (12412) Altra, con gamba sinistra protesa, braccio sinistro teso, mano sinistra reggente il vestito. (Testa aggiustata. Alt. 0,255). (Fig. 86).
- X 3. (12413) Altra, intatta. (Alt. 0,125). (Fig. 86).
- X 4. (12414) Statuetta fittile femminile, rappresentante donna seduta, con alto modio sul capo, veli ricadenti sulle spalle. Tipo arcaico. Sedia a spalliera. (Alt. 0,14).
- X 5. (12420 - 12422) Tre anforette in vetro filato azzurro, con inserzioni a zig-zag bianche e gialle sul corpo, orli gialli o celesti. (Alt. 0,085).
- X 6. (12423) Alabastron in vetro filato, a fondo color perlacco, con inserzione di zig-zag e fasce violacee. Orlo filettato di violetto. (Alt. 0,10).



FIG. 82 — SEP. XXIII. 1



FIG. 83 — SEP. XXIV. COMPLESSO DEL MATERIALE.

Sul fianco sinistro:

7. (12424) Altro alabastron come il precedente. alt. 0,11

8. (12427) Gruppo fittile rappresentante Polifemo accoccolato, nudo, obeso e barbato, con un enorme occhio in mezzo alla fronte. Presso di lui, un montone recante sotto il ventre aggrappata la figura di Ulisse, di cui si scorge la testa sporgente di tra le gambe. Il gi-



FIG. 84 — SEP. XXIV. 1

gante palpa il dorso dell'animale. La scena è figurata ad alto rilievo su un fondo desinente superiormente ad arco, per designare l'imboccatura della grotta. Tracce di colore bianco e rosso. Crinato. Internamente cavo. (Alt. 0,11, largo 0,10). (Fig. 87).

L'episodio illustrato della nostra terracotta, che è quello notissimo dell'*Od.* IX, 424-446, è spesso e variamente raffigurato nelle arti plastiche e disegnative, a partire dal VII sec. a. C.

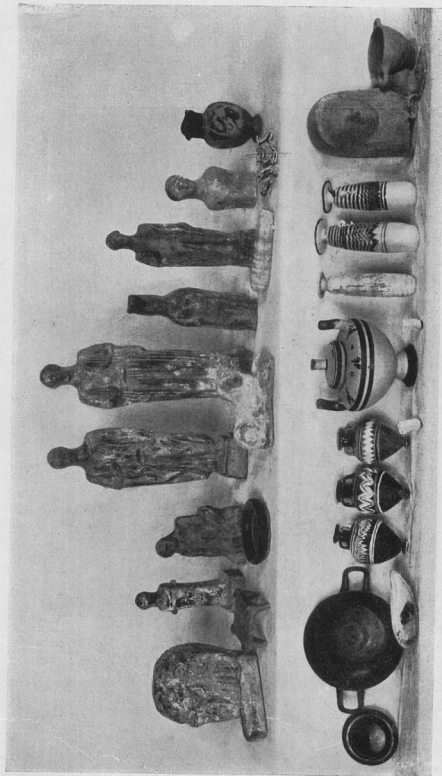


FIG. 85 — SEP. XXV. COMPLESSO DEL MATERIALE.

Lo troviamo nel famoso vaso di Egina¹, che si è considerato attico del VII sec.; in una terracotta inedita di Tegea², che si suppone molto arcaica, forse ispirata da modello in bronzo; in un bronzo di Delfi; in un avorio di Chiusi di stile ionico³; è frequente sui vasi attici a figure nere (mentre compare solo due volte su quelli a figure rosse dello stile severo): e infine sulle lampade in terracotta.



FIG. 86 — SEP. XXV. 1-3

Da Rodi esso era già noto per un'oinochoe a figure nere, inedita ma spesso descritta⁴. Nel periodo arcaico la rappresentazione dell'episodio è data però in forma abbreviata, e sui vasi essa è riprodotta nella veduta di profilo.

La nostra terracotta differisce per il mutato punto di vista e per la complessità della

¹ PALLAT, in *A. M.*, 1897, p. 324 sgg., fig. 40 e tavola VIII.

² Atene, Museo Naz., n. 73352: descr. fra gli altri dal

MILCHHOEFER, in *A. M.*, IV, p. 172.

³ HELBIG, *Annali*, 1877, p. 402.

⁴ BOLTE, *de monumentis ad Odysseam pertinentibus*, p. 12.

scena ove è pure indicata la bocca della caverna (per ciò che riguarda le altre rappresentazioni, nota solo dalla *lektythos* Russopulo¹).

Si è discusso sull'origine ionica e forse addirittura fenicia della rappresentazione dell'episodio. Certo si è che essa era molto diffusa, stante la popolarità dell'episodio stesso, e non poteva mancare in quella Rodi che è stata in periodo orientalizzante e arcaico centro e fucina operosa ove confluivano gli elementi svariati dell'arte orientale per esservi interpretati e ritemperati con spirito equilibrato e sobrio dalla nascente arte ellenica².

Sul fianco destro:

9. (12426) Pisside su piede conico, in argilla rosca a ingubbiatura giallo-crema, con decorazione in bruno-rossastro consistente



FIG. 87 — SEP. XXV. 9



FIG. 88 — SEP. XXV. 12

in: fascia circolare alla base del piede, fascia circolare raddoppiata sul punto di massima espansione del corpo, palmette alternate con cerchielli sulla spalla, ritocchi alle anse compresse e al coperchietto munito di cilindretto di presa. (Alt. 0,11, dm. b. 0,035).

10. (12427 - 12428) Piede di kylix a vernice nera, segnato, forse adoperato come ciotola, cui si adattava un coperchietto a tappo poco rilevato, verniciato di nero. (Diam. 0,06).

Presso la testa:

11. (12415) Parte superiore di pupattola fittile, con diadema sulla chioma bipartita. Tipo severo. Mancavano le braccia. Ritocchi rossi sul diadema. (Alt. 0,108).
12. (12416) Figuretta di bimbo accoccolato, nudo, in atto di reggere la testa colla palma destra, mentre il gomito analogo si puntella sulla coscia. Tracce di color rossastro. (Alt. 0,105). (Fig. 88). Cfr. WINTER, *Typen der figürl. Terrakotten*, II, 266, 9 (da Camiro).

¹ Pubblicata dal PERDRIZET, in *R. A.*, XXXI, p. 28, fig. 1 (da consultare anche per maggiori dettagli e indicazioni bibliografiche).

² Per la restante bibliografia vedansi anche PRUHL, *Malerei der Griechen*, I, p. 327; FRANZ MUELLER, *Die Antiken Odysseeillustrationen*, p. 26 sgg. (con lista).

- X 13. (12419) Erma fittile barbata. Sul pilastro, genitali virili. Tracce di color rosso. (Alt. 0,13).
 14. (12418) Leoncino fittile, accosciato. Color bianco con ritocchi rossi. (Lungo 0,11, alt. 0,06).
 X 15. (12430) Maschera fittile femminile, con diadema e capo velato. Superiormente foro di sospensione. (Scheggiata. Alt. 0,12).
 X 16. (12434) Piccola oinochoe verniciata di nero alla base e alla bocca trilobata, col resto del corpo ingubbiato di giallo-crema, decorata anteriormente d'una figurina femminile volante a destra, in atto di regger colla destra una corona. Vernice e ingubbiatura sfaldate. (Alt. 0,089). *Beazley, AGN 532, 12 The Lion of Cape Sigeion 28*
 X 17. (12433) Piattino biansato, a vernice nera (Dm. 0,11).



FIG. 89 — SEP. XXVI. COMPLESSO DEL MATERIALE.

- X 18. (12425 e 12429) Due alabastra, uno mancante del collo e della piastrina. (Lung. 0,105, risp. 0,09).
 X 19. (12431) Sedile fittile a quattro piedi. Forma quadrata. (Restaur. Dim. 0,05 × 0,05, alt. 0,03).
 X 20. (12432) Skyphos fittile a pareti sottili, in argilla depurata giallo-rosea. (Alt. 0,042, dm. b. 0,055).
 X 21. (12435) Cilindro d'osso. (Corroso, lung. 0,095).
 X 22. (12436) Due boccaletti in miniatura, in faïence invetriata di color celeste. (Alt. 0,02).
 23. (12437) Losanga d'osso con due fori. (Lung. 0,05).
 24. (12438) Conchiglia. (Lung. 0,09).

Fu raccolto inoltre un anello di bronzo, aderente a una borchietta.

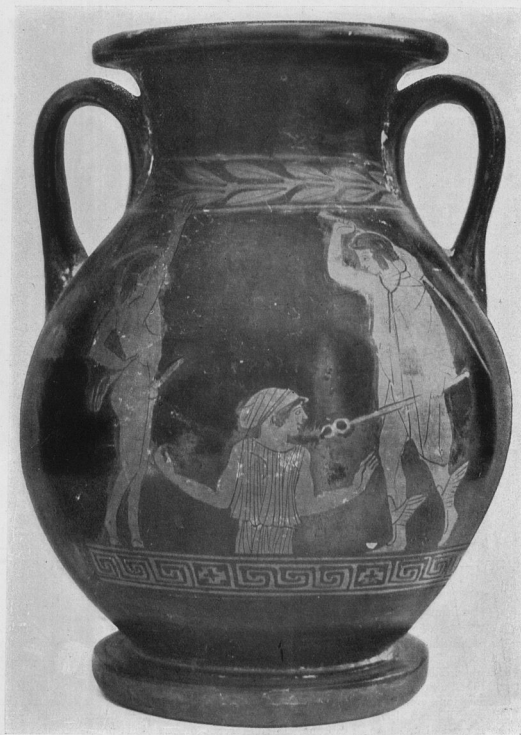


FIG. 90 — SEP. XXVI.,

2. Epixdona



FIG. 91 — SEP. XXVI. 1

XXVI. — (54) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE
(dim. 1,95 × 0,52 × 0,55; orient. E.; prof. dal t. di c. 1,70). (Fig. 89).

Esternamente si rinvennero, a sinistra della testata:

1. (12454) Pelike a figure rosse. (Figg. 90-92). Su di una faccia, scena della nascita di Venere. La dea, distinta dalla scritta *ΑΦΡΟΔΙΤΕ*, emerge fino alla cintola, coperta da un peplo con kolpos, col capo avvolto in una cuffia (tutulus). Essa è vista col corpo di fronte e la testa di profilo, in atto di diverger le braccia come per improvviso stupore o terrore. Quest'ultimo è giustificato dalla presenza di un satiro a muso animalesco, in istato di eccitazione erotica. Esso appoggia la mano sinistra sull'anca, e solleva la destra, che gli copre il muso sicchè restiamo in dubbio sull'aspetto preciso di questo: sembra però che si tratti di un muso di caprone, ciò che sarebbe provato dalla presenza delle corna, dalla villosità dei capelli e dalla corrispondenza della coda corta e arricciata e degli zoccoli. In tale caso potremmo proporre l'identificazione con Pan. Il brutto è evidentemente in atto di difendersi contro l'aggressione di un personaggio sito dall'altra parte della dea, e verso il quale essa si volge come a implorare protezione: si tratta di Ermete,

che calza calzari alati, indossa la clamide e il petaso (rovesciato sulle spalle e fermato da cordicelle annodate sul petto), regge colla sinistra il caduceo e vibra colla destra un bastone, col quale evidentemente egli tenta di scacciare il satiro.

La scena sulla faccia opposta è profondamente intaccata e corrosa, sicchè a malapena si distinguono due figure di donna, ammantate e incedenti a destra, la prima in atto di rivolgere la parola e il gesto alla seconda. Sotto alle figure, che sono di stile severo (occhio ancora di fronte in facce di profilo) con scarsi ritocchi violetti (laccio del petaso, benda per i capelli di Ermete) si svolge una zona a meandro; sopra invece una fascia decorata di foglie di lauro. (Alt. 0,25, dm. 0,14).

Singularissima è la scena testè descritta della nascita di Venere, che, in mancanza della scritta, avremmo interpretata piuttosto per quella dell'anodos di Kore. Per quanto l'arte del ceramista non sia eccezionale (si vedano il collo e il braccio sinistro di Afrodite resi con molta rozzezza, l'imperizia dovuta all'età ancora arcaica del prodotto, manifestatesi nel rendimento della posizione di Pan, col braccio sinistro riportato completamente all'indietro per evitare lo scorcio, la imperfetta applicazione della vernice intorno alle figure, che sono circondate da una specie di zona di protezione, ecc.), la suggestione della scena è grandissima, quando pensiamo che la nascita di Venere era riprodotta a rilievo sulla base del trono dello Zeus fidiaco, e che di questo rilievo non si ha altro che la menzione laconica data da Pausania (5. 11. 8). Forse possiamo qui scorgere il riflesso di qualche scena satiresca derivante dal teatro, e che sarebbe stata per noi altrimenti irrimediabilmente perduta. Che Pan avesse tentato di sedurre Afrodite non sembra del resto molto strano, considerato il carattere lascivo del personaggio. Ed anche altre volte lo vediamo accoppiato colla dea dell'Amore (si pensi al gruppo marmoreo di Atene ove Afrodite batte col sandalo il troppo audace amatore).

L'età arcaica della figurazione risulta anche dall'osservazione del profilo ancora acuto con mento rientrante della dea, dall'acconciatura a *tutulus* che si presta al confronto con monete arcaiche di Cnido, dalla presenza delle ali di Ermete sulla parte anteriore della calzata (errore derivante dalla diretta discendenza delle ali dal primitivo tirante del calzare), dal tipo del *kyrkeion* a forchetta. *Beardley, ARV² 1218, 2. Diehl-Hansen P.*

2. (12456) Coppa a vernice nera, su basso piede conico, bordo rientrante, ansa (frammentaria) probabilmente ad Ω , con ritocco violetto su un listello sporgente sotto l'orlo. (Frammentaria. Alt. 0,055, dm. b. 0,12).

Internamente era collocato uno scheletro di adulto, che aveva:

Presso i piedi:

3. (12455) Oinochoe a becco d'anatra, con alta ansa desinente a rotelle all'orlo su cui s'imposta. Il vaso, su piede sagomato, è a vernice nera lucente, perfettamente conservato. (Alt. 0,22). (Fig. 93).
4. (12462 - 12463) Due alabastrini in vetro filato, a fondo color perlaceo, inserzioni a zig-zag e circolari di color violetto, orlo filettato di violetto. (Alt. 0,105).
5. (12464) Altro, in color bianco e azzurro, disegno a piuma. Orlo filettato di giallo.

Sul fianco destro:

6. (12465) Coppetta biansata su piede conico, vernice nera, zona decorata a palmette con ritocchi violetti sotto l'orlo. (Ricomp. da molti frammenti. Alt. 0,05, dm. 0,085).
7. (12457) Guscio di mollusco.
8. (12469) Piastrina ossea di una fibuletta, a forma di due cerchielli collegati da una specie di losanga, decorati di cerchielli con rosetta inscritta, ad incisione, contenenti al centro ciascuno un piccolo perno di bronzo corrispondente a una laminetta di bronzo che termina da un lato a molla. Manca l'ardiglione. (Lung. 0,037, spessore 0,005).

Presso la testa:

9. (12466) Specchio di bronzo, di forma circolare, con codolo bilobato, esibente tre fori per la saldatura del manico. Corroso e incrostato. (Dm. 0,15, spessore 0,01).

10. (12461) Gruppo fittile di due persone sedute in trono ad alta spalliera, che copre i loro fianchi e le loro teste come un mantice. Tipo arcaico. Tracce di colorazione bianca a ritocchi rossi. (Alt. 0,115, base 0,06 x 0,075). (Fig. 94). Cfr. WINTER, *Typen d. figürl. Terrakotten*, I, 52, 6.



FIG. 92 — SEP. XXVI. 1

11. (12459) Statuetta fittile femminile, rappresentante donna su trono ad alta spalliera. Tracce di colorazione bianca. Testa scheggiata. (Ricomp., alt. 0,10).
12. (12458) Statuetta fittile di tipo severo, rappresentante una donna vestita di ampio peplo con kolpos, ricadente in ampie pieghe e sorretto lateralmente dalla mano sinistra. Il braccio destro invece, celato nel panneggio fino al gomito, si riporta sul seno. Il capo è coperto da un tutulus a cono sorreggente dei veli, collocato sull'acconciatura spartita in due bande. (Ricomp. da frammenti, incompleta. Alt. ca. 0,25).
13. (12460) Piccione fittile. (Alt. 0,09, lungo 0,145).

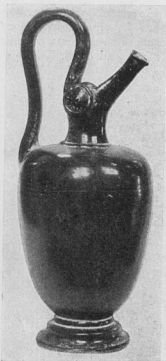


FIG. 93 — SEP. XXVI. 2



FIG. 94 — SEP. XXVI. 10

14. (12468) Occhio apotropaico ritagliato in una piastrina di corniola con foro trasversale ed altro in basso. (Scheggiato. Lungo 0,025, spessore 0,008). (Fig. 97).

Furono qui raccolti inoltre uno scarabeo in faience, molto consunto; alcuni anelli di bronzo, vari chicchi di collana in pasta vitrea, in vetro e in faience, un cilindretto in vetro filato.

Rimuovendo le pietre della testata si trovarono:

15. (12467) Tre cerchi di bronzo, in lamina tagliata a tronco di cono, sagomati. (Dm. 0,45, 0,35). Cfr. sep. VI.

XXVII. — (63) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim. 2, — × 0,75 × 0,60; orient. NE.; prof. dal t. di c. 2,40). (Fig. 96).

Conteneva la deposizione d'un adulto che aveva ai piedi:

1. (12880 - 12881) Due alabastra di alabastro. (Alt. 0,13).
2. (12882) Pisside in alabastro a forma di scatola cilindrica, sagomata, sorretta da brevissimi piedi a rotolino. Coperchietto munito di bottone di presa. (Frammentaria. Alt. 0,05, dm. 0,09).
3. (12883) Specchio circolare in bronzo. (Dm. 0,12).

Esternamente, a sinistra della testata, erano collocati un anforone grezzo e

4. (12884) Idria a figure rosse, di stile severo-bello. La scena espressa anteriormente raffigura una donna seduta su un sedile a spalliera, vestita di chitone ricamato all'orlo e alla cuci-



FIG. 95 — SEP. XXVI. 11

M

tura della manica, di himation e di cecryphalos, in atto di reggere colla destra uno specchio circolare. Di fronte e dietro a lei, due altre donne panneggiate in chitone e himation, in atto di conversare. All'attacco del collo, corta zona decorata di ramoscello di lauro. Intorno agli attacchi delle anse e sul bordo, motivo ad ovoli. (Alt. 0,27, dm. b. 0,12). (Fig. 97).



FIG. 96 — SEP. XXVII. COMPLESSO DEL MATERIALE.

XXVIII. — (66) TOMBA A CASSA CON COPERTURA A DOPPIO SPIOVENTE

(dim. 2,15 × 0,48 × 0,39; orient. NE.; prof. dal t. di c. 2,05). (Fig. 98).

Conteneva lo scheletro di un adulto che aveva ai piedi (Fig. 99):

1. (12891 - 12892) Due anforette-lekythoi in argilla chiara, con decorazione di fasce circolari bruno-rossastre sul corpo e sotto la spalla. (Frammentarie, ricomp. Alt. 0,225).
2. (12893) Kylix biansata, a figure nere, su basso piede. Esternamente satiri e menadi circondati